

un incontro de **IL RUGGIERO** come primo
passo di un percorso, con **Emanuela Marcante**
e **Daniele Tonini** e con interventi
di **Vincenza Maugeri** e **Matteo Cassani Simonetti**,
introduce **Daniele De Paz** *presidente Comunità Ebraica di Bologna*

in dialogo con **BRUNO ZEVI**



**architettura, ebraismo,
musica, letteratura
e molto altro**

*"Gli ebrei sono ebrei in quanto respingono
la staticità delle cose e delle idee, e credono
nel mutamento e nel riscatto" (Bruno Zevi)*

**testi di Bruno Zevi, Franz Kafka, Franz Werfel, Giorgio Bassani, Martin Buber,
Abraham J. Heschel, J. Cohen / narrazioni di Emanuela Marcante / musiche di Salomone Rossi,
Maurice Ravel, Gustav Mahler, Arnold Schönberg, George Gershwin e musiche popolari ebraiche**

Architettura ed ebraismo sono al centro di un fondamentale e affascinante saggio di Bruno Zevi del 1974 **Ebraismo e concezione spazio-temporale dell'arte**: da questa sintesi di "pensiero e azione" zeviana si muoverà in dialogo con il grande architetto e storico dell'architettura il racconto de Il Ruggiero. Un approccio che si arricchisce di tutte quelle evocazioni culturali (Kafka, Mahler, Schoenberg, Soutine e molto altro) che "esplodono" nel saggio di Zevi e che "esplodono" da Zevi stesso, dalla sua cultura razionale e della sua "poesia immaginativa" interconnesse al suo discorso forte e personale sull'architettura. Aprire un dialogo con Zevi permette di toccare poco per volta temi di sostanza e di profondità di cosa sia il rapporto dell'ebraismo – vissuto profondamente da Zevi – con il vivere, con le cose, con la forma, con la costruzione e la storia, con la musica, la letteratura e le arti visive. Un punto di prospettiva di ricerca da cui osservare con studio e attenzione specifica il lavoro di altri architetti che con Zevi hanno condiviso una formazione e frequentazione culturale ebraica e su come e con che criterio ci si possa interrogare sullo spirito e sul concetto di "architettura ebraica".